

al di là delle barriere

« Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio » (Mt 5, 22).

Ci troviamo nel discorso della montagna, dove Gesù si presenta a noi come il Maestro che viene a perfezionare la Legge data da Dio nell'Antico Testamento.

Dio per mezzo di Mosè aveva severamente condannato l'omicidio. Egli voleva far capire che questo delitto, espressione massima della mancanza di amore verso il fratello, doveva scomparire dalla comunità del popolo che lui si era scelto.

Adesso Gesù ci dice che non solo l'omicidio, ma anche il semplice atteggiamento interiore di collera, la più piccola parola offensiva verso il fratello, devono essere eliminati dalla comunità dei

Comunione e Liberazione, poi i Focolarini, le Comunità Neocatecumenali, i « Cursillos » di Cristianità, ecc. Quest'anno invece lo faremo in una forma un po' diversa. Ne abbiamo visto l'opportunità nell'ultima riunione del Consiglio dei Laici. Finora a questi convegni ecclesiali erano invitati i rappresentanti dei vicariati e i Movimenti venivano coinvolti non solo nella organizzazione centrale, ma anche attraverso i rispettivi vicariati. Naturalmente erano tutte persone già impegnate nella vita della Chiesa, riunite per approfondire la loro fede. Ora ci sembra che sia giunto il tempo di proporre iniziative ad ampio respiro, aperte a tutti coloro che hanno interesse ai temi che noi proponiamo. Daremo loro l'occasione di conoscere più da vicino il volto della Chiesa di oggi e cercheremo di coinvolgerli nella promozione dei valori umani, che sono pur sempre valori evangelici. Anche gli oratori invitati sono stati scelti in modo da suscitare l'attenzione dell'uomo d'oggi. Naturalmente la riuscita del Convegno presuppone l'impegno di tutti i Movimenti e tutti si sono mostrati ben disposti, dando non solo una collaborazione operativa, ma anche suggerimenti circa la tematica e l'organizzazione dettagliata di questo Convegno.

to più sollecito; ma tutti poi hanno dato il loro apporto per la costituzione di una segreteria operativa.

L'esperienza che abbiamo fatto in questi anni è stata positiva sia perché questi gruppi sono stati fedeli a mandare i loro rappresentanti alle riunioni, sia perché non si sono limitati ad ascoltare eventuali comunicazioni da parte del Vescovo, ma si sono preoccupati di dare il loro specifico contributo per la soluzione dei problemi che di volta in volta erano prospettati.

Portiamo un esempio recente, che può rendere abbastanza l'idea. Quando si è trattato di affrontare il problema dell'ora di religione nella scuola, più che fare conferenze — abbiamo fatto anche quelle — la cosa più efficiente, più costruttiva, è stata il parlarne in questo Consiglio dei Laici per sentire tutti i Movimenti e le Associazioni e per vedere con loro come affrontare questo problema. Ed è stato molto opportuno questo incontro, perché qua e là c'era il rischio di assumere posizioni un po' troppo rigide, o al contrario di scivolare verso visioni un po' laicizzanti; mentre considerando assieme i termini della questione si è riusciti a maturare le scelte più equilibrate. I cattolici si sono presentati uniti nel proporre le motivazioni per la scelta dell'ora di religione e contemporaneamente si sono impegnati ad offrire un insegnamento il più possibile all'altezza dei nostri tempi, preparando i professori attraverso il nostro Istituto Diocesano di Scienze Religiose.

Un altro piccolo esempio. Il 13 e 14 dicembre di quest'anno ci sarà a Teramo Mons. Helder Camara, invitato da me su suggerimento di Mani Tese. La nostra preoccupazione è stata quella di far sì che quest'avvenimento non si riducesse ad un fatto soltanto di Mani Tese, ma diventasse un fatto ecclesiale, per portare in tutto il tessuto della diocesi una maggior sensibilità ai problemi della chiesa nel Terzo Mondo. Allora abbiamo convocato il Consiglio dei Laici, perché tutte le Associazioni, tutti i Movimenti vi prendessero parte attiva in piena disponibilità e collaborazione con Mani Tese, che ha più esperienza nel settore. E tutti i Movimenti, pur avendo strutture e finalità tanto diverse, si stanno adoperando per dare il loro contributo affinché questo fatto ecclesiale possa portare frutto per la vita di tutta la diocesi e di ogni singolo Movimento.

Potrebbe descriverci brevemente qualche altra attività diocesana programmata e portata avanti con l'apporto delle varie aggregazioni ecclesiali?

Dietro suggerimento appunto del Consiglio dei Laici, abbiamo organizzato — da dieci anni a questa parte — i *Convegni ecclesiali diocesani*. Abbiamo incaricato dell'organizzazione ogni anno un Movimento o un'Associazione che doveva mettersi in relazione con tutti gli altri per prepararlo e poi portarlo avanti: così una volta è stata l'Azione Cattolica, un'altra volta